



# Prima martire del Creato

di **VALENTINO SALVOLDI**  
popoliemissione@missioitalia.it

**G**li alberi della Foresta Amazzonica potrebbero essere ritenuti "le colonne del cielo". Questo è come una cattedrale che Dio ci dona per poter vivere e lodare il Creatore. Ma è forse concepibile una cattedrale senza colonne? Fuori metafora, che cosa sta capitando nell'Amazzonia? Quel disastro riassumibile nel fatto che

le multinazionali, per avere terre da sfruttare a loro esclusivo vantaggio, stanno distruggendo la foresta. Ogni giorno viene distrutta un'area grande come la Svizzera. E mentre si abbattano gli alberi, si uccidono in modo barbaro gli *indios* e i *seringueros*. Disastro per quelle popolazioni e irreparabile danno per tutta l'umanità: senza l'equilibrio ecologico che nasce dalla conservazione della Foresta Amazzonica, come potrebbe essere il nostro futuro?

Suor Dorothy Stang ha il presentimento che qualche cosa di inconsueto debba capitare. Prega. Poi dice agli amici che, se qualche cosa di brutto dovesse accadere, si augura sia lei la vittima e non chi ha una famiglia. Intuisce l'incombere della sua "ora", che per il credente è morte e risurrezione. Sa di essere nella lista della morte. Benché sconsigliata, si reca in soccorso di una famiglia povera, angariata dai latifondisti. Alcune ore di cammino, sotto la pioggia. Due uomini armati le sbarrano la strada. Le chiedono se abbia un'arma. Ella estrae la Bibbia dalla sua povera borsa di plastica: «Questa è la mia arma». La apre e legge le Beatitudini. Sei colpi di pistola. Poi la fuga dei due *killer*.



Quindici anni fa veniva uccisa brutalmente la missionaria americana ad Anapu, in Brasile. A decretare la condanna a morte di suor Dorothy Stang era stato il suo impegno accanto agli ultimi, in difesa dei diritti degli sfruttati e del rispetto del Creato. La sua morte appare oggi un segno profetico del messaggio che l'Amazzonia sta lanciando all'intero pianeta.



Dorothy – conosciuta da tutti come Irmã Dorote – nasce negli Stati Uniti d'America, a Dayton (Ohio), il 7 giugno 1931. Missionaria della congregazione delle Suore di Nostra Signora di Namur, sogna di vivere a fianco degli "ultimi della terra", per difenderli dalle atroci

ingiustizie inflitte dai ricchi, dai prepotenti, dai latifondisti.

### ACCANTO AI POVERI

Nel 1953 risponde ad un appello della responsabile della sua congregazione, la quale chiede chi tra le suore sia disposta a recarsi in missione nell'Amazzonia. Parte. Si mette alla scuola dei popoli impoveriti. Studia usi, costumi e leggi brasiliane, per essere in grado di rendere coscienti i contadini e i lavoratori della foresta che hanno diritti, oltre che doveri. Si adopera con tutte le sue forze perché i cristiani abbiano spazi concreti in cui agire, emergere ed esercitare la loro vocazione ad essere "profeti, sacerdoti e re", vivendo a fondo il loro battesimo. Le sue idee e la scelta preferenziale per i poveri sono rafforzate dalla Con- >>



OSSERVATORIO

## AFRICA

di Enzo Nucci

## SORVEGLIANZA PERICOLOSA

La Huawei (l'azienda tecnologica cinese al centro del dibattito politico in Italia sul 5G) è molto attiva anche in Africa. In una città del Kenya (di cui non è stato reso noto il nome) ha installato telecamere di sorveglianza ad alta definizione ed ha addestrato i poliziotti ad usarle. «Il tasso di criminalità - ha commentato un dirigente sudafricano della società - è così diminuito del 46%».

L'esperimento è piaciuto molto alle autorità africane tanto che a Mombasa (Kenya) si sono incontrati sindaci e funzionari governativi locali provenienti da Etiopia, Nigeria, Somaliland, Sudafrica, Uganda, Zimbabwe e, ovviamente, Kenya. La conferenza è stata organizzata da un *think-tank* di Johannesburg che ha offerto l'opportunità alla multinazionale di esporre e promuovere la sua visione sul futuro in materia di sorveglianza, intelligenza artificiale e reti di comunicazione 5G. Insomma, disegnare un vicinissimo domani (che è già comunque realtà operativa) in cui ogni cittadino può essere seguito, registrato e ricercato. «È proprio quello che ci serve in Africa» ha dichiarato con entusiasmo un funzionario del Somaliland ad un prestigioso settimanale sudafricano di inchiesta.

Questo sistema di sorveglianza (combinato con il riconoscimento facciale e l'intelligenza artificiale) è in uso da tempo in Cina per controllare la minoranza etnica degli uiguri. *Human Rights Watch* bolla questa tecnologia con la definizione di "algoritmi della repressione": un sistema sofisticatissimo che controlla (e memorizza) anche l'andatura di ogni singola persona che (al pari delle impronte digitali o della retina) costituisce un *unicum*. Da una immagine poco definita si può ricostruire un volto, tutti i movimenti ed i trasferimenti immagazzinati in memoria, le persone con cui si è entrati in contatto e tanto altro. Una mole incredibile di dati che apre le porte al futuro ipotizzato da George Orwell in "1984" o Stanley Kubrick in "2001 Odissea nello spazio". La nascita dell'intelligenza artificiale priva del governo umano che partorisce una nuova ed autonoma intelligenza artificiale. E l'Africa rischia di diventare un laboratorio di questa sperimentazione.



ferenza dei vescovi dell'America Latina – tenutasi a Medellín, in Colombia, nel 1968 – dove si prende posizione contro «una violenza istituzionalizzata». Grazie a questa scelta coraggiosa, la Chiesa passa decisamente da un tipo di religione celebrata dalla liturgia ad una spiritualità centrata sulla necessità di essere voce profetica e promotrice di giustizia sociale. Ciò urta i ricchi latinoamericani che accusano la Chiesa di essere caduta in mano al comunismo. Chi lavora per i poveri è considerato un sovversivo e come tale candidato all'arresto, alla tortura e alla morte. Con l'aiuto delle consorelle e di alcuni sacerdoti particolarmente interessati ai problemi sociali, Dorothy crea piccole comunità di base dove si prega, si sviluppa un grande senso di giustizia, si lavora per una crescente coscienza dei diritti umani. Caldeggia l'idea che bisogna smettere di pagare assurdi affitti ai latifondisti. È sempre accanto ai più poveri e si impegna pure ad aiutare le donne di strada. Basti un commento: «Quando la suora incontra la prostituta, questa si sente donna».

Per tutti questi impegni, è odiata da coloro che non caldegiano l'emancipazione dei poveri, i "senza voce". È presa di mira assieme a preti, religiosi e suore che subiscono pressioni da parte del re-

gime militare: chiunque sta dalla parte degli ultimi è considerato comunista. E comunista è giudicato pure papa Paolo VI, appena pubblica la sua enciclica *Populorum Progressio*.

Nel novembre 1987 Dorothy scrive: «La nostra situazione qui in Brasile peggiora ogni giorno: i ricchi moltiplicano i loro piani per sterminare i poveri, riducendoli alla fame. Ma Dio è buono con il suo popolo». Nel 1998 prende la decisione di condividere ancora più a fondo la situazione degli abitanti di Anapu. Costruisce una piccola casa in legno che le permette di raggiungere più in fretta le piccole comunità di base. Mentre il comune di Anapu la dichiara "persona non



gradita" – e come tale da espellere dal Paese –, riceve la cittadinanza onoraria del Parà, che contemporaneamente la dichiara "Donna dell'anno". Questa notorietà non fa altro che accrescere il numero dei suoi nemici. Nel 2005, nel Parà, due proprietari terrieri dicono di essere disposti a pagare chi ucciderà Dorothy. La taglia è di 12.500 dollari. Clodoaldo e Raifran accettano, essendo bisognosi di denaro. Mentre, sotto una pioggia scrosciante, Dorothy sta accorrendo in aiuto alla famiglia di un povero contadino, Raifran le spara. La suora cade con la faccia a terra. Riceve altri colpi di pistola. Colpi simbolici alla testa, al cuore e al ventre, per eliminare il pensare, il sentire e il generare. La pioggia continua a cadere, lavando il sangue della prima martire del Creato. Piangono i contadini nelle loro capanne, ma non osano raccogliere il suo corpo, temendo di essere pure loro ammazzati. Continua la pioggia a cadere sul corpo esanime di



Suor Dorothy negli anni del college.

Dorothy. La faccia è sommersa nel fango. E lì rimane per ore e ore. Lugubre e nobile emblema: «Se il chicco di frumento, caduto a terra, non marcisce, non può portare frutto». L'ha detto Cristo. E ha usato proprio il verbo "marcire". Perché troppo facile e nobile è il morire. Per portare frutto bisogna marcire.

## L'EREDITÀ SPIRITUALE

Studiando la vita di suor Dorothy si ha la convinzione che l'umanità si convertirà non tanto con le parole quanto piuttosto con il sangue dei martiri e con la testimonianza di chi, credendo e sperando, si fa dono totale per i poveri perseguitati e per la conversione degli sfruttatori. L'esistenza di suor Dorothy è un inno alla vita, reso ancora più intenso da quell'assassinio che ha distrutto il suo corpo, ma ha esaltato un messaggio valido per l'Amazzonia e per l'intero pianeta.

Si può sparare a un corpo, ma non ai sogni e agli ideali di una persona «folle per amore», innamorata delle Beatitudini, amante del creato. Forti dell'eredità spirituale di suor Dorothy, ora i cristiani possono proclamare che questa umanità sta a cuore a Cristo, la cui regalità si manifesta nello sconfiggere il male, nel donare all'essere umano la capacità di avere cura della terra e di tramandarla, migliorata, ai posteri. La storia di Dorothy mette in evidenza il fatto che il progresso provoca – assieme a tante cose buone – anche vittime e sopraffazioni. Anche a scapito dei propri interessi personali, il cristiano è chiamato a schierarsi dalla parte degli ultimi, dei piccoli e dei poveri e a difendere il diritto alla differenza, alla convivenza, all'interculturalità e alla coesistenza pacifica di ogni essere umano con tutti. Potrà così ripetere con il Salmista: «Benedici il Signore, anima mia» (dal Salmo 103). Benedizione, lode al Creatore, fiducia nella Provvidenza, certezza che verrà il tempo in cui «Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (Sal 85, 11). □

OSSERVATORIO  
ASIA  
di Francesca Lancini

## INDIA, GLI STUDENTI CHE DIFENDONO LA COSTITUZIONE

I valori scritti nella Costituzione democratica e, in particolare, quello della laicità dello Stato. Ecco ciò che moltissimi giovani delle università indiane stanno ricordando agli adulti che li governano. Dallo scorso dicembre manifestano in vari atenei e per le strade di diverse città, dalla capitale Delhi a Mumbai, da Bangalore a Hyderabad e Chandigarh. Ad accendere le proteste è stata l'approvazione di una legge che permette di ottenere la cittadinanza indiana solamente ai "non musulmani" di minoranze di tre Paesi confinanti (Pakistan, Bangladesh e Afghanistan). Nell'intento di aiutare indu, cristiani, buddisti, sikh, giainisti e parsì, il governo della destra nazionalista - guidato dal premier Narendra Modi - ha violato uno dei principi cardine della Repubblica federale: non si può assegnare la cittadinanza indiana in base alla religione. Nessun rifugio, quindi, per i rohingya del Myanmar e gli adivasi del Pakistan. E non a caso. La discriminazione dei profughi musulmani rientra in un piano di delegittimazione che colpisce anche il 14% di cittadini indiani fedeli all'islam. Come spiega lo storico Mukul Kesavan su *Telegraph India*, «le elezioni presidenziali del 2019 sono state vinte (per la seconda volta da Modi, ndr) in nome del nazionalismo indu. L'intento è di creare uno Stato maggioritario», laddove i seguaci dell'induisimo costituiscono già l'80% della popolazione. Per questa stessa ragione, l'esecutivo ha revocato l'autonomia speciale allo Stato del Jammu & Kashmir a maggioranza musulmana. Ma i giovani sostenitori di un'educazione liberale non sono d'accordo. In un *reportage* del quotidiano *Scroll*, lo studente di arte Rathod spiega: «Sono dalit (fuori casta), ma la mia famiglia non mi ha mai parlato della Costituzione, del fatto che non contempla discriminazioni. Non la spiegavano neppure i maestri a scuola, nel Gujarat, durante la giornata della Repubblica». Da bambino Rathod è stato trattato come un "diverso" senza sapere perché. E ora contro i luoghi dell'istruzione superiore, che lo hanno reso consapevole, si sta scagliando la repressione violenta del governo, per mano di polizia e squadroni probabilmente legati all'estrema destra.